

Carissime sorelle,
nel pomeriggio di mercoledì 18 giugno 2025, il Signore ha chiamato a Sé, dalla
Comunità "Sacra Famiglia" di Contra di Missaglia, la nostra carissima sorella

Suor Giuseppina CALLONI

Nata a Buscate (MI) il 28 agosto 1926
Professa a Contra di Missaglia (LC) il 6 agosto 1950
Appartenente all'Ispettorica Lombarda "Sacra Famiglia".



Giuseppina ebbe la grazia di nascere e crescere in una famiglia di fede profondamente cristiana che il Signore aveva benedetto con la nascita di quattro figli e nella quale, come ella stessa scrisse nelle sue note autobiografiche, *i valori cristiani occupavano il primo posto*. L'ambiente ricco di spiritualità, la frequenza dell'Oratorio, il contatto con le Suore cordiali e sempre pazienti anche nei confronti delle ragazze più esuberanti, il fascino dei racconti, che si facevano spesso in casa, della "zia Cristina", FMA missionaria in Perù, favorirono in lei la scelta della Vita Consacrata. Quando comunicò in famiglia la sua decisione, i genitori opposero qualche difficoltà, non perché non erano contenti, ma per verificare che la sua fosse una scelta autentica.

Iniziò il cammino formativo in Postulato nel gennaio 1948 e nell'agosto dello stesso anno passò al Noviziato di Contra di Missaglia, dove il 6 agosto 1950 emise i primi voti. *A distanza di anni*, come riporta in una annotazione scritta cinquant'anni più tardi: *mi piace ricordare l'impegno di questo periodo formativo, l'attenzione e il desiderio grande di imparare cose nuove, per essere come ci dicevano l'Assistente e la Maestra, che la vita consacrata deve essere vissuta con intensità di amore e la Professione una donazione totale a Cristo per la salvezza dei giovani*.

Dopo la Professione religiosa, svolse per quasi cinquant'anni la missione di cucciniera, donando nel contempo la sua presenza educativa anche negli Oratori di diverse case dell'Ispettorica: Legnanello, Rho, Cesate, Fenegrò, Legnano "San Domenico", Ponte Nossola. Nel 1975 l'obbedienza la volle in Noviziato a Contra di Missaglia, poi a Lodi dal 1981 al 1988, quando ritornò definitivamente a Contra come cucciniera e dal 1999 come portinaia. Nelle note autobiografiche, ripensando al percorso della sua vita, così commentava: *C'era l'entusiasmo, la gioia di avvicinare le ragazze per la catechesi; in casa mancava di tutto un po', ma c'era la nostra giovinezza; e qui conviene dirlo: eravamo tre Neoprofesse, giovani e inesperte, ma il nostro aiuto fraterno, il saperci accettare e adattare a ogni difficoltà e contrasto, diventavano motivo di offerta per la nostra crescita religiosa. Belli quegli anni! E quante vocazioni sono fiorite. Grazie all'aiuto del Signore*.

Suor Giuseppina ci lascia il ricordo di una sorella semplice e interiormente serena, capace di comunicare la Luce che l'ha abitata per tutta la vita. Donna di intensa preghiera e nel contempo di grande lavoro: con la stessa disinvoltura con cui maneggiava le grosse pentole, usava l'uncinetto per realizzare preziosi lavori da donare ai benefattori. In comunità era una presenza piacevole, aveva sempre qualcosa di interessante e costruttivo da raccontare. Era esigente con se stessa e talora anche con gli altri, ma ha saputo armonizzare lo spirito di sacrificio con un servizio accogliente e attento. Nell'ultimo ventennio della sua vita vissuto a Contra, con la furbizia che l'ha sempre caratterizzata, ha saputo fare del suo servizio in portineria e al centralino il centro diffusore di pillole di saggezza, di incoraggiamento, di sostegno e di vicinanza e soprattutto di preghiera. Era curioso vedere talora i familiari delle novizie di passaggio in Noviziato, arrivare e chiedere di salutare suor Giuseppina, che avevano conosciuto telefonicamente, ancor prima di incontrare le proprie figlie. Conosceva le famiglie di tutte le suore della sua comunità e per tutte era un punto di riferimento per la sua capacità di interessarsi con discrezione di ciascuno. Il dono che continuamente ha chiesto e ottenuto dal Signore era che le mantenesse "due dita di testa" perché potesse essere lucida e vigile fino all'ultimo respiro e così è stato e quando le forze le sono venute meno, non potendo fare più nulla, andava ripetendo con consapevolezza *Prego, prego per tutti, per tutto!*

Ringraziamo il Signore per il dono di questa sorella che pensiamo nel Suo abbraccio di amore infinito e chiediamo a suor Giuseppina di ottenere per noi nuove vocazioni, fedeli fino all'ultimo respiro come lo è stata lei.

L'Ispettrice
Suor Stefania Saccuman